



*Le distanze si accorciano con l'amore e i sogni condivisi*

Siamo in presenza di una situazione eccezionale, un'emergenza sanitaria che mai avremmo pensato di dover affrontare. Proprio in questo momento di grande difficoltà per tutti, la Scuola San Giovanni Bosco situata in via Palmiro Togliatti, è viva e funzionante sia nella sua parte amministrativa sia in quella della didattica.

Il DPCM del 4 marzo 2020, ha fermato il flusso motorio ma non quello della mente e del cuore. Dal 5 marzo la Scuola si è attivata affinché fosse garantito il diritto allo studio, consentendo l'accesso anche in orari non di attività didattica per il ritiro del materiale rimasto a Scuola. Non c'è stato un solo giorno di ferie, di riposo. Gli ingressi dell'Istituto sono stati regolamentati per la sicurezza, ma le persone che ogni giorno lavorano al suo interno continuano a farlo. La Direzione, l'Economato, il Coordinamento, la Segreteria, il personale Docente, il personale non educativo, tutti stiamo lavorando perseguendo il nostro obiettivo: far sì che gli alunni non interrompano il loro percorso didattico ed educativo. Seppure con modalità diverse.

Il nostro obiettivo è stato sin dal primo momento, di questa emergenza, quello di continuare a “fare scuola”, costruendo in modo ragionato e guidato il sapere. Per realizzare ciò è stato fondamentale il confronto e la collaborazione che è nata tra le Coordinatrici della scuola dell’infanzia e della scuola primaria e la Segretaria della scuola. Le comunicazioni ufficiali da parte del Ministero sono state attese nel piccolo ufficio situato al primo piano dell’edificio, in barba alle raccomandazioni sul distanziamento sociale. Tutte le decisioni sono state prese in accordo e soprattutto per il bene della Scuola; ogni singola parola di ciascuna comunicazione rivolta alle famiglie è stata pensata per non generare smarrimento.

L’obiettivo è stato chiaro sin da subito: garantire pari opportunità e diritti a tutti gli alunni tenendo conto anche degli strumenti a disposizione delle Famiglie.

La Scuola dell’Infanzia, comincia la giornata con il pensiero rivolto ai nostri bambini e alle nostre bambine. Nella pratica la Coordinatrice e le Insegnanti si collegano via Skype e si valuta il materiale già scelto da inviare agli alunni e alle alunne. La scelta didattica premia il lavoro di squadra, assembla le idee che ognuna apporta per garantire una programmazione d’intersezione. Il materiale viene scelto con cura e segue gli obiettivi del progetto educativo-didattico dell’anno scolastico. Ovviamente, sono state riprogettate le attività previste negli ambienti scolastici, per permettere di essere realizzate a casa. A questo proposito ogni Insegnante, crea e descrive le attività con video tutorial, messaggi audio, letture guidate così che i bambini possano ascoltare le proprie maestre. Abbiamo scelto, di mantenere anche l’attività motoria perché essa è fondamentale in questa fascia di età per garantire il benessere psicofisico così come da indicazioni dei pediatri, per garantire una routine, seppur virtuale, ai bambini e alle bambine.

Nella scuola primaria, dopo un primo momento in cui la trasmissione dei compiti è avvenuta per mezzo delle mail inviate dagli insegnanti alle rappresentanti di ciascuna classe, è stata attuata e realizzata - con il preziosissimo contributo gratuito e sincero, di un Genitore che ha messo a disposizione le sue competenze ed il suo tempo per la Scuola - una piattaforma di archiviazione che consente ad ogni famiglia di collegarsi e scaricare il materiale didattico. Ciascun docente ha inserito il proprio orario aiutando così le famiglie nella gestione dei compiti delle diverse discipline assicurandosi che venga garantito a ciascun alunno il rispetto di una routine scolastica, seppur virtuale. Lo scambio tra i docenti è continuo, attraverso chiamate e riunioni, in cui lo schermo ha sostituito l’interazione costante di confronto collaborativo; si riprogettano programmi ed attività affinché tutti gli alunni possano usufruirne e trarre conoscenze e competenze da questa situazione, che mai ci aspettavamo di dover affrontare. Tra i docenti si sperimentano nuove modalità di fare didattica: ci siamo scoperti tecnologici e ci siamo messi in gioco. Ogni insegnante attinge alla propria creatività per rendere le lezioni coinvolgenti.

Le note ministeriali confermano che stiamo seguendo il giusto percorso. Noi tutti speriamo di ricominciare presto le attività didattiche, negli ambienti scolastici dove possiamo ritrovare i bambini/e e la dimensione umana e relazionale. La Scuola ci manca perché è la nostra missione di vita ed è un’istituzione nella quale crediamo perché gli alunni sono il nostro futuro.